



CRISI DELLE TELECOMUNICAZIONI?

LA PAGHINO I PADRONI!

Lo **sciopero del settore delle telecomunicazioni** è un passaggio necessario alla luce delle condizioni che i lavoratori di questo settore vivono. I **salari** sono infatti bloccati da anni e ormai insufficienti in un contesto di carovita galoppante, mentre i **padroni fanno muro** persino alle più modeste richieste dei lavoratori.

Le **rivendicazioni** avanzate dai sindacati confederali alle associazioni padronali sono insufficienti, ma meritano comunque di essere sostenute. La **lotta** per gli aumenti salariali, per la diminuzione dell'orario di lavoro e per maggiori garanzie sul futuro di decine di migliaia di lavoratori travolti da riorganizzazioni aziendali e cessioni dettate da pure logiche speculative **è giusta e deve approfondirsi**.

Inoltre, lottare oggi per il miglioramento delle nostre condizioni lavorative significa lottare **contro le politiche antipopolari** sostenute da governo e Unione Europea, contro i piani miliardari di riarmo. Bisogna affermare con chiarezza che ogni euro che va alla guerra è **sottratto dai diritti dei lavoratori**, delle loro famiglie e va nella direzione di arricchire solo i padroni.

In un contesto in cui i governi ci spingono verso la guerra e in un settore in cui **i padroni lamentano la crisi, smentita però da una realtà** che vede aumentare progressivamente i profitti delle principali aziende di telecomunicazioni in Italia, è giusto che i lavoratori si mobilitino per strappare diritti e condizioni di vita e lavoro migliori. **Se esiste una crisi, che a pagarla siano i padroni, non noi lavoratori!**



 [frontecomunista.fc](https://www.facebook.com/frontecomunista.fc)

 [frontecomunista.fc](https://www.instagram.com/frontecomunista.fc)

 [fgc.italia](https://www.facebook.com/fgc.italia)

 [fgc_nazionale](https://www.instagram.com/fgc_nazionale)

